

Magyar történelemről Dél-Olaszországban

Gianni Aiello, az Árpád nevű olasz-magyar kutatóközpont vezetője
másodszor volt vendégelőadó a főiskolán

***Szombathely (mt)* - Másodszor járt vendégelő-adóként a BDF olasz (ma már romanisztika) tanszékén Gianni Aiello, az Árpád olasz-magyar kutatóközpont vezetője**

Dél-Olaszországból is küldtek segítség a forradalommaò szimpatizálók 1956-ban

Ki ne találná érdekesnek, hogy Dél-Olaszországban, Reggio Calabriában egy kutatóközpont működik “Árpád” nev alatt. Vezetőjével, *Gianni Aielloval* beszélgettünk munkájukról. Lelkesen számolt be a feltárt történelmi olasz-magyar kapcsolatokról. Városában, Reggio Calabriában 1993 óta működik az Agora Kulturális Egyesület, amely nevéhez hiven arra hivatott, hogy megvitassák a dolgokat, a különböző népek kultúráját összevegyessék. Három szakirányban végzik a munkát, ennek két éve része a magyar-olasz kapcsolatok témája. Központjukat a magyar Árpád fejedelméről nevezték el, jelezve, hogy kutatásaikat időben a kezdetektől indítják (térben pedig a Mediterráneum területén végzik). Gianni Aiello büszkén mutatta a leleményt az intézet logójában: a magyar trikolor a körön átfordulva az olasz nemzet színeivé válik. Egik szombathelyi előadásának témája az volt, milyen osztrák-magyar első világháborús emlékeket tártak fel Reggio Calabriában. Másik előadásában arról beszélt, miként vonultak arrol beszelt, miként vonultak fel a magyar hadak a középkori Calabria tartományban, és mint esett meg, hogy Lajos királyunk legkisebb testvérét a Nápoly meletti kisvárosban, Aversában meggyilkolták. Tavalyi előadásában arról számolt be, hogy Reggio Calabriában is voltak sztrájkok 1956-ban, mert az emberek szimpapatizáltak a magyar forradalommal, sőt pénzt, orvosságokat küldtek a magyarok segítésére. Dokumentumok kerültek elő pénzösszeg ajándékozásáról, egy magyar gyerek örökbefogadásáról. Vannak '56-os fotóik, amiket tavaly CD-n elhozott, és a Vas Megyei Levéltarnak ajándékozott. Egyesületük kidolgozott a Reggio Calabria-i vezetés számára egy javaslatot: a történetek emlékére szeretnék, ha utcát, teret neveznének el az '56-os magyar mártírokról. Gianni Aiello elmondta továbbá, hogy történelmi kutatásaik mellet – amelyek témája volt már Garibaldi es Petőfi Sándor is – a ma élő olasz-magyar (testvér) kapcsolataikat is szeretnék tovább bővíteni. Van Reggio Calabriában magyar anyanyelvű közösség, olyan emberek tartoznak bele, akik otto dolgoznak vagy tanulnak, számukra különösen fontos hely az Árpád központ a magyar-kötődésű programjaival.

Olasz kutató a magyar hadakról

Szombathely (mt) - Gianni Aiello, a L'Agorá kulturális egyesület és az Árpád Olasz-Magyar Kutatóközpont vezetője a vendég a BDF romanisztika tanszékén. Előadást tartott Reggio Calabria osztrák-magyar első világháborús emlékeiről, ma 10 órakor a középkori Calabriában járt magyar hadakról beszél.

L'UNGHERIA PER "L'AGORÀ"

Proseguono senza sosta le attività di scambio interculturale tra la città di Reggio e l'Ungheria: questo grazie al ruolo fondamentale del Circolo Culturale L'Agorà che negli anni ha gettato le fondamenta atte al recupero della memoria storica, tra cui anche quella che lega ed avvicina "il ponte" tra questa parte di Meridione e la terra magiara. Quindi Reggio Calabria e l'Ungheria, due aree geografiche che, se pur lontane, si avvicinano grazie all'azione di ricerca ad opera del Centro Studi "italo-ungherese" "Árpád" : un laboratorio di ricerca che opera all'interno del sodalizio reggino, attivo a far data dal 2005, e che ha promosso una serie di interessanti iniziative culturali che partendo dal territorio in cui l'associazione reggina opera si sono estese anche in terra d'Ungheria. Infatti sono state realizzate una serie di promozioni culturali, tra cui quella relativa alla rivoluzione ungherese del 1956 che ha riscontrato dei buoni risultati vista anche il compiacimento espresso dagli addetti ai lavori presenti. Lo stato emozionale della rivoluzione ungherese venne vissuto anche in riva allo Stretto: infatti anche Reggio Calabria solidarizzò con il popolo ungherese. Testimonianza di tutto è l'insieme dei documenti custoditi nel luogo della memoria, (note delle prefettura, ciclostilati, manifesti, locandine) sono stati trasferiti in un progetto multimediale, grazie anche alla collaborazione della direttrice dell'Archivio di Stato reggino, Lia Baldissarro, la quale a tal proposito ha detto che «*Il lavoro svolto da Gianni Aiello risulta di grande utilità , in quanto per la prima volta è stata condotta una ricerca finalizzata a focalizzare le fonti dei rapporti Italia-Ungheria*». Il percorso effettuato dal sodalizio culturale reggino ha evidenziato una serie di cifre che hanno permesso di ricomporre il mosaico di memoria storica che lega le due aree geografiche, come ad esempio il primo incontro organizzato nel 2005 quando venne organizzato il convegno, sotto l'alto patronato dell'ambasciata della Repubblica di Ungheria, sul tema "Le milizie ungheresi e slave nella Calabria medievale" e con la presenza dell'allora vice presidente dell'Accademia di Ungheria. Da quell'incontro sono emerse interessanti tracce di collegamento relative ai rapporti storico-culturali che ebbero inizio in quel preciso contesto storico tra il nostro territorio e l'Ungheria. Il recupero della memoria storica intrapresa dal sodalizio culturale reggino inerente all'argomento in questione ha anche al suo attivo altre iniziative di indubbio valore quale la

richiesta fatta al Comune di Reggio Calabria relativa all'intitolazione di una via o piazza avente la dicitura "Martiri ungheresi del 1956" e la messa a suffragio che tenutasi nel 2006 presso il Tempio della Vittoria. Ma è proprio il "1956" l'elemento di particolare interesse ed oggetto di studio al quale il sodalizio reggino pone la sua attenzione: come alcuni convegni organizzati sul tema, con autorevoli presenze quali l'Ambasciatore della Repubblica d'Ungheria ed il Direttore dell'Accademia d'Ungheria proprio a Reggio Calabria. Ma anche la visita nei luoghi storici e della memoria del paese magiaro come il noto Museo della Rivoluzione e il Cimitero dei martiri del '56 dove sono sepolti i resti, l'incontro con alcuni attivisti del periodo. A cornice di tutto, e, soprattutto grazie al lavoro di ricerca effettuato dal Circolo Culturale L'Agorà la seconda visita istituzionale a Reggio dell'ambasciatore della Repubblica d'Ungheria, István Kovács, che ha consegnato al sindaco Giuseppe Scopelliti una pergamena di riconoscimento da parte del Presidente della Repubblica ungherese Laszlò Solyom, a ricordo di "quella solidarietà evidenziata dai reggini nei confronti del dramma che si consumava durante la rivoluzione ungherese del '56". A tal proposito l'alto esponente istituzionale magiaro ha voluto ringraziare personalmente Gianni Aiello per quanto fatto anche attraverso lo strumento della ricerca documentale archivistica atta a far conoscere anche alle nuove generazioni la storia ungherese. Ma non sono soltanto questi gli aspetti storici oggetto di discussione ad opera del sodalizio reggino ma anche quelli organizzati di recente quali quelli relativi inseriti nel ciclo dei "Pomeriggi Culturali" come gli argomenti relativi a "Sandor Petöfi tra letteratura e risorgimento europeo", "La rivoluzione ungherese del '56 ed i documenti d'archivio" e "Giuseppe Garibaldi: chi era costui?" dove si è parlato anche dei numerosi ungheresi al seguito del grande condottiero. Quest'ultima manifestazione ha visto la presenza di un'altra visita istituzionale, quella di Jambor Judith Katalin, rappresentante del Consolato della Repubblica d'Ungheria, che ha espresso parole di elogio e di compiacimento nei confronti dell'associazione reggina per il meritorio lavoro svolto, anche nei confronti del territorio e della comunità, rafforzando così le impalcature del ponte culturale tra Reggio e l'Ungheria: due territori per costruire un grande ponte culturale tra la nostra penisola e ed il bassopiano magiaro. E' questo l'obiettivo che si propone Gianni Aiello attraverso lo strumento organizzativo del Circolo Culturale "L'Agorà" e del Centro Studi "italo-ungherese" "Árpád", prefiggendo così un programma a vasto raggio atto ad approfondire i legami tra le due aree. Spetta adesso alla sensibilità delle istituzioni locali "accorgersi" della notevole mole di lavoro e del ruolo rilevante, non solo sul territorio, svolto a far data dal 1993, anno della fondazione del Circolo Culturale "L'Agorà", ed indirizzato al recupero della memoria storica e della sua diffusione.

Il Lettore Segnala

Corsia preferenziale per anziani e disabili nella celebrazione delle Feste Mariane

SI avvicinano le feste patronali che come da antichissima tradizione vedranno anzitutto la discesa dalla Basilica dell'Eremo della Sacra Effigie della Madonna della Consolazione seguita in processione sino alla Sua entrata in Duomo dal consueto fiume di fedeli, reggini e provenienti da ogni parte della provincia e anche dalla vicina Sicilia. Una ricorrenza ed un

appuntamento atteso dai cittadini, dalla città di Reggio Calabria, notoriamente molto devota alla sua Santa Patrona. Un appuntamento atteso in particolare da numerosissimi fedeli meno fortunati: i sofferenti, gli ammalati, gli anziani ed i disabili, che sostenuti dalla Fede nella Madonna della Consolazione in Lei ripongono tanta fiducia e speranza. Proprio a questa fascia di fedeli che più degli altri hanno diritto di ricevere il conforto della vista del passaggio della Sacra Effigie e di potersi raccogliere quanto più possibile serenamente in preghiera, rivolgiamo il pensiero in occasione delle prossime feste Mariane, e lanciamo un appello all'amministrazione comunale affinché le persone anziane ed i disabili possano poter seguire il passaggio del Sacro Quadro da appositi palchetti dotati di copertura che ripari dal sole, che potrebbero essere allestiti per l'occasione in spazi collocati in punti idonei come nelle piazze lungo il corso Garibaldi. Invitiamo, confidando nella loro nota sensibilità verso le problematiche di anziani e disabili, il sindaco Giuseppe Scopelliti e l'assessore alle politiche Sociali Tilde Minasi e tutta l'Amministrazione comunale ad impegnarsi per fare il piccolo, immenso, dono ai cittadini reggini anziani e diversamente abili di poter finalmente godere quest'anno del passaggio e della vista del Sacro Quadro senza dover combattere come sempre avviene, facendo anche registrare frequenti casi di malori ed incidenti in queste persone particolarmente fragili, con il problema "calca" di popolazione unito al consueto caldo che si registra nelle ore della discesa dall'Eremo del Quadro. Cosa che rende difficoltoso e motivo di pericolo a questa fascia di persone deboli poter assistere alla processione, costrette spesso a sostare anche per ore in attesa del passaggio del Quadro sotto il sole cocente e tra gli inevitabili seppur magari involontari "spintoni" della folla, lungo i bordi della strada e le traverse, costringendole spesso, in alternativa, a rinunciare a partecipare ad un evento di Fede da loro atteso tutto l'anno, che per sofferenti ed ammalati rappresenta un momento di grande aiuto morale, di forza per andare avanti e di speranza, che, da uomini e da cristiani, non gli si può negare.

Giovanni Aiello - circolo L'Agorà



14 marzo 2007

L'ambasciatore Kovàcks durante la visita in città ha elogiato la generosità dei reggini

La gratitudine ungherese

Gli incontri con le istituzioni e il ruolo del circolo Agorà

Giovanna Nucera

A DISTANZA di meno di un anno è ritornato in visita a Reggio l'ambasciatore della Repubblica d'Ungheria, István Kovàcks, per consegnare al sindaco Giuseppe Scopelliti una pergamena di riconoscimento da parte del Presidente della Repubblica ungherese Laszlo Solyom, "per la sensibilità e l'impegno dimostrati dall'amministrazione comunale in ricordo dei martiri e dei tragici fatti della Rivoluzione ungherese del '56". "Iniziativa, ha ricordato Kovàcks alla stampa, "promosse in stretta collaborazione tra l'amministrazione comunale e il circolo culturale l'Agorà, presieduto da Gianni Aiello, che da qualche anno ha intrapreso nell'ambito degli impegni culturali dell'associazione un percorso indirizzato, mediante studi ed un capillare

lavoro di ricerca documentale archivistica, a rievocare e far conoscere ai giovani la storia della terra d'Ungheria, istituendo in città il Centro studi italo-ungherese "Arpàd". Nel corso dell'incontro di carattere istituzionale ma svoltosi in un clima più amichevole che formale nel pomeriggio di lunedì a palazzo San Giorgio, l'alto esponente della diplomazia magiara ha espresso parole di riconoscimento al primo cittadino per la partecipazione della città alla commemorazione, nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della rivolta d'Ungheria, ricordando che comunque tutti gli italiani, al tempo, hanno seguito le vicende ungheresi del 1956, portando aiuti e solidarietà che l'Ungheria non dimentica, agli esuli magiari. "La ragione di questa mia visita a Reggio è scaturita dal desiderio di esprimere gratitudine a questa città ed a tutta la terra di Calabria che amo, in particolare ai cittadini reggini, che reputo persone fantastiche; che hanno dimostrato il loro spirito che si ispira ai valori della solidarietà e della fratellanza". Kovács, dopo il colloquio con il sindaco, ha avuto anche un incontro in Prefettura con il prefetto Luigi De Sena. "L'Ungheria e il mezzogiorno d'Italia, ci ha detto l'ambasciatore che abbiamo incontrato al termine delle visite istituzionali, "in particolare il territorio reggino, anche se distanti geograficamente hanno contatti culturali storici, risalenti al Medioevo, e sotto questo punto di vista sono due paesi vicini. Vicinanza ora favorita dall'impegno del presidente dell'Agorà, che ha creato il centro studi Arpàd, che oltre ad essere punto di riferimento per gli ungheresi residenti a Reggio e favorire scambi culturali, costituisce quel ponte che dà un tocco in più di storia alla storia: è questo il vero senso dell'associazione, che secondo me rappresenta una vera agorà nell'Agorà, per gli ungheresi a Reggio. Purtroppo stavolta, per ragioni di tempo, non ho potuto incontrare gli ungheresi che sono vicini al centro studi, cosa invece avvenuta, ed è stato molto bello, nella mia visita dello scorso giugno, che è stata più rivolta a loro che istituzionale". "Ho appreso che il presidente dell'Agorà, ha concluso, "ha inoltrato alle istituzioni, proprio dopo il convegno dello scorso giugno sui moti ungheresi, la proposta d'intitolazione di una via o piazza, a Reggio, in ricordo dei martiri del '56. Esprimo, per tutto, forte gratitudine ai cittadini reggini che ho compreso hanno partecipato al ricordo dei fatti d'Ungheria non per senso del dovere, ma col cuore, forse perché ci unisce anche un pezzo di storia comune lunga oltre mille anni".

BREVI

DALL'UNGHERIA A PALAZZO S.GIORGIO

L'Ambasciatore in Municipio

ISTVÁN Kovács, ambasciatore di Ungheria, ieri pomeriggio è stato ricevuto a Palazzo San Giorgio dal sindaco Giuseppe Scopelliti. Un incontro cordiale in cui è stata ribadita l'amicizia tra i due popoli. L'ambasciatore ha poi incontrato anche il prefetto Luigi De Sena.

L'ambasciatore ungherese ricevuto a palazzo San Giorgio

Kovacks ha consegnato al primo cittadino un riconoscimento del presidente della repubblica magiara

“Un bel momento di simpatia tra popoli”. Così, palazzo San Giorgio, ha bollato l'incontro di ieri tra il sindaco Giuseppe Scopelliti e l'ambasciatore della Repubblica d'Ungheria, Istvan Kovacks. «Gli italiani hanno seguito le vicende ungheresi - ha affermato l'agente diplomatico riferendosi alla rivolta del 1956 - ed hanno dato aiuti agli esuli magiari; oggi siamo fortunati perché abbiamo la possibilità di costruire il futuro attraverso il lavoro. Voglio dire grazie alla città di Reggio Calabria ed ai cittadini reggini, persone fantastiche che hanno da sempre dimostrato il loro spirito che si ispira alla solidarietà ed alla fratellanza». L'Ambasciatore ha poi consegnato al primo cittadino un riconoscimento da parte del presidente della Repubblica dell'Ungheria nei confronti del comune reggino. «L'Ungheria, cinquant'anni fa, chiedeva democrazia - ha dichiarato il sindaco - ed ora possiamo dire che grazie al progresso sono pochi gli stati, nel mondo, dove questa ancora non è arrivata. Reggio Calabria è una città del Mediterraneo, aperta e pronta a recepire istanze e intavolare dialoghi. Speriamo di rinnovare presto l'amicizia che ci lega anche attraverso scambi culturali che seguano la scia di quelli portati avanti con successo con Malta e Barcellona, per esempio». In ultima battuta, lusinghieri sono stati i complimenti dell'ambasciatore Istvan Kovacks sulla «splendida città e la gente meravigliosa che la popola».

L'ambasciatore ungherese oggi in città

L'Ambasciatore della Repubblica d'Ungheria, Istvan Kovacs, sarà oggi a Reggio Calabria. La visita giunge a distanza di alcuni mesi dal convegno organizzato, dal circolo culturale Agorà e dal Centro studi italo-ungherese “Árpád”, che ha avuto come tema "Ungheria 1956. tra storia e memoria". La visita dell'ambasciatore ungherese, spiega una nota stampa, «è dovuta ad un riconoscimento che verrà fatto all'amministrazione comunale proprio per quel sentimento che animò i reggini che solidarizzarono con il popolo ungherese durante quei tragici fatti del 1956». Kovacs incontrerà il sindaco Giuseppe Scopelliti ed il Prefetto Luigi De Sena. «La presenza dell'ambasciatore ungherese a Reggio - conclude la nota - conferma ulteriormente il lavoro svolto dal circolo culturale Agorà, presieduto da Gianni Aiello, indirizzato ad un percorso atto alla memoria storica rivolta alla terra d'Ungheria ed a consolidarne ulteriormente le fondamenta di quel ponte culturale che unisce la nostra città alla terra magiara».

Aiello annunzia nuove iniziative

Circolo l'Agorà bilancio positivo

Giovanna Nucera

IL presidente del circolo culturale l'Agorà, Gianni Aiello, nella ricorrenza del quattordicesimo anno della fondazione dell'associazione, ha promosso un incontro, presso l'antica sala conferenze della Biblioteca De Nava, per tirare le somme di quattordici anni di attività e per rendere noto il calendario delle iniziative in programma per l'anno in corso. Gianni Aiello ha aperto l'incontro ricordando quattordici lunghi anni di intensa attività in più spazi culturali, e soffermandosi in particolare, sulle numerose iniziative dell'anno 2006. "Il nostro circolo culturale, in questi anni", ha esordito, "ha avuto relatori ed ospiti, nelle varie iniziative, docenti universitari, italiani e stranieri, provenienti dalle scuole della cultura più note, come Oxford e New York; per il mondo del cinema, la presenza di noti registi che hanno partecipato alla Biennale di Venezia; discendenti reali storici, come della famiglia Bonaparte e Murat; figure istituzionali, come l'ambasciatore della Repubblica d'Ungheria. Ed ancora, tra le attività più recenti: petizioni popolari, come per il "ritorno" della statua di Biagio Camagna nella piazza che porta il suo nome; per le statue in via Marina; proposte d'intitolazione di vie e piazze a reggini illustri; iniziative in ricordo dei martiri ungheresi del '56; su Gioacchino Murat; sul Castello Aragonese". "Questo e molto altro ha concretizzato l'Agorà, puntando sempre sulla promozione della cultura come strumento principale della crescita della nostra città, "perché si deve lavorare sempre in funzione della cultura", ha sottolineato Aiello, "promuovendo allo scopo incontri su una varietà di tematiche, antiche e moderne, e di confronto con diverse culture, amministrative, sociali e politiche", ha detto il presidente dell'associazione, spiegando poi il contenuto del sito internet del circolo culturale: provvisto di sessione multilingue, con un elenco completo delle argomentazioni trattate e delle iniziative realizzate, ed in continuo aggiornamento. E, guardando in avanti, le prime iniziative in calendario saranno "I pomeriggi culturali", organizzati dal sodalizio reggino in collaborazione con il Comune, la Biblioteca De Nava, ed i laboratori di ricerca Mnemos, centro studi Gioacchino e Napoleone e centro studi italo ungherese "Arpàd". Gli incontri prenderanno il via giovedì 15 marzo alle ore 16, alla Biblioteca. Si discuterà, di volta in volta, con esperti e di vari argomenti: archeologia, storia, letteratura, antropologia, ed altro. L'argomento del primo appuntamento sarà "I bronzi di Riace. Interpretazione e lettura anatomica". Relazionerà il docente Riccardo Partinico. Altri appuntamenti dei "pomeriggi culturali": il 22 marzo, sul tema "Le Reali fonderie e le miniere nella provincia reggina"; 12 aprile, "Il Santo Graal, tra mito e leggenda"; 19 aprile, "Santo Petofi, tra letteratura e risorgimento europeo"; 3 maggio, "Quinta edizione della giornata di studi napoleonici"; 17 maggio, "La rivoluzione ungherese del '56"; 7 giugno "La Russia degli zar; Paolo I"; 14 giugno, "Incontro con un autore reggino"; 28 giugno, "Giuseppe Garibaldi: chi era costui?".

Circolo l'Agorà, tutti i giovedì in biblioteca De Nava *Gli appuntamenti dal 15 marzo al 28 giugno. Primo approfondimento sui Bronzi*

Maria Giordano

La biblioteca "Pietro De Nava" dal 15 marzo sino al 28 giugno ogni giovedì alle 16, apre le porte ai nuovi appuntamenti culturali del circolo culturale "L'Agorà". «Vorrei fare un bilancio del 2006, prima di presentare l'intero programma inerente i pomeriggi culturali» afferma Gianni Aiello, presidente dell'associazione. «In 14 anni di attività, sono state tante le petizioni che il nostro circolo ha sostenuto, tra cui vorrei ricordare quella inerente al posizionamento della statua di Campagna nell'omonima piazza. Il sito web dell'Agorà - continua è scritto in 14 lingue diverse e il tasso di accesso registra risultati positivi, anche in altri paesi quali, per esempio l'Argentina, la Spagna, il Messico. Si comincia giovedì prossimo con lo sguardo puntato sul nostro patrimonio, Riccardo Partitico, docente di scienze motorie, presenterà l'interpretazione dei Bronzi attraverso una lettura anatomica, da questa tra l'altro si evincono alcune abitudini di vita e curiosità di coloro che le statue rappresentano». Giovedì 22 marzo l'argomento oggetto di discussione riguarderà invece le miniere della provincia reggina, il 12 aprile il *Santo Graal: tra mito e leggenda*, il 19 aprile si parlerà di letteratura risorgimentale europea, il 3 maggio ci sarà la giornata di studi napoleonici, il 17 maggio *La rivoluzione ungherese del '56*. Il 7 giugno uno studio sulla Russia degli zar, in particolar modo su Paolo I, parente di Ferdinando di Borbone assassinato nel 1801, il 14 giugno un incontro con un autore reggino e infine il 28 giugno si concludono i pomeriggi culturali con un appuntamento che si titola con un quesito *Giuseppe Garibaldi chi era costui?*.

Iniziativa del circolo l'Agorà **Ecco i pomeriggi della cultura**

IL circolo culturale L'Agorà, giunge al suo quattordicesimo anno di attività sul territorio e per meglio significare la sua presenza in tale ambito, per l'anno corrente organizza un primo ciclo di incontri denominati "Pomeriggi culturali" che si terranno dal 15 marzo al 28 giugno presso la Biblioteca Comunale "Pietro De Nava". I "Pomeriggi culturali" sono incontri pomeridiani, organizzati dal sodalizio reggino in collaborazione con il Comune di Reggio Calabria, la Biblioteca Comunale "Pietro De Nava" ed i laboratori di ricerca del sodalizio reggino, tali gruppo di ricerca Mnemos, centro studi "Gioacchino e Napoleone" e Centro Studi italo-ungherese "Árpád". Gli appuntamenti saranno incentrati su eventi culturali di diverso tipo quali archeologia, storia, letteratura, antropologia che verranno presentati in conferenza stampa dove verranno meglio specificati i temi relativi al palinsesto culturale in questione. La stessa si terrà

oggi presso la biblioteca comunale “Pietro De Nava” alle ore 16,30 dove verrà illustrato agli addetti all’informazione il palinsesto culturale del sodalizio reggino.

 **Gazzetta del Sud**

6 marzo 2007

BIBLIOTECA “DE NAVA”

Le iniziative dell’Agorà

GIOVEDÌ alle 16.30 nei locali della biblioteca “De Nava” si terrà una conferenza stampa in cui saranno presentate le iniziative promosse dal circolo culturale l’Agorà. Le manifestazioni si svolgeranno dal 15 marzo al 28 giugno nella cornice della biblioteca.

**LETTERE
MERIDIANE**

Marzo 2007

L’Agorà fonda il Centro Studi italo-ungherese ARPAD

Giovanna Nucera

Reggio Calabria e l’Ungheria, due terre lontane unite virtualmente da un “ponte” che poggia sulle fondamenta della multiculturalità, che si chiama “Arpad”: un Centro studi attivo da circa un anno in città, nato per ravvicinare concretamente Reggio e l’Ungheria per riallacciare i rapporti storico culturali con lo Stato magiaro e per essere punto di riferimento di una realtà straniera sempre più presente in città, dove sono ormai numerosi gli ungheresi residenti, tra questi anche intere famiglie. Il Centro studi italo ungherese “Arpad Reggio Calabria” prende il nome dell’antica dinastia degli Arpadi, ed è stato istituito da Gianni Aiello, presidente del Circolo Culturale l’Agorà, particolarmente noto in città. L’attività di recupero della memoria storica è sempre segno distintivo dello statuto dell’associazione l’Agorà, e sulla stessa scia sono improntate le attività del nuovo Centro studi che guarda all’Ungheria e alla sua storia, alle quali ha anche dedicato un sito: www.circoloculturalelagora.it/martiri56.htm. Nel primo anno di attività il centro studi ha promosso una pluralità di manifestazioni che da Reggio si sono estese su base nazionale, tra convegni ed incontri con personalità della cultura dell’est europeo, a cominciare dalla visita reggina dell’ambasciatore della Repubblica d’Ungheria in Italia, Istvan Kovacs. Particolare attenzione è stata riservata alla ricorrenza dei 50 anni dei moti ungheresi, con incontri e iniziative, tra cui una Messa alla memoria dei martiri del ’56, celebrata, con una suggestiva e multietnica cerimonia, nella chiesa di san Giorgio al corso. Iniziative tutte particolarmente partecipate e gradite dai numerosi ungheresi residenti a Reggio, che vedono nel Centro studi Arpad un punto d’incontro, di scambi culturali e di riferimento. Il presidente Aiello nel 2006 si è recato due volte in Ungheria, per conoscere “dal vero” i luoghi storici e della memoria del Paese, e per effettuare un’attività di ricerca tra i documenti originali custoditi negli archivi ungheresi. Viaggi che sono stati arricchiti da rilevanti incontri: con l’Ambasciatore d’Ungheria, con la stampa ungherese, con associazioni culturali del luogo. Inoltre Aiello ha

visitato il noto Museo della Rivoluzione e il Cimitero dei martiri dei moti del '56, ed ha incontrato alcuni testimoni della Rivoluzione, che ancor oggi a 50 anni dalla sommossa, sentono viva sulla propria pelle una delle più dolorose pagine che ha conosciuto la storia europea del '900. Il presidente di Arpad ha trasferito esperienze e documentazione in un progetto multimediale, realizzando un cd rom che racconta la storia d'Ungheria, avvalendosi anche della collaborazione della direttrice dell'Archivio di Stato reggino, Lia Baldissarro. «Il lavoro del presidente del Centro studi è di grande utilità - ha dichiarato la dottoressa Baldissarro - perché per la prima volta si è condotta una ricerca finalizzata a focalizzare le fonti dei rapporti Italia-Ungheria, ed è molto importante per il nostro Archivio di Stato reperire fonti archivistiche del nostro paese negli archivi ungheresi: solo attraverso questi preziosi scambi si può uscire dalle nostre isole culturali per fare spazio ad altri saperi e altre storie».

Mediterraneo 1985

Febbraio 2007

Circolo Culturale L'Agorà

Il Circolo Culturale L'Agorà ha concluso il 2006 con una serie di "incontri culturali" per approfondire temi inerenti il periodo della rivoluzione ungherese del 1956 ad opera del Circolo Culturale L'Agorà e del Centro Studi italo-ungherese "Árpád", proprio in terra magiara. La delegazione reggina è stata impegnata in una serie di appuntamenti e visite istituzionali con sodalizi ed istituti ungheresi ed una serie di convegni sul periodo storico in questione. Gli incontri hanno registrato una grossa partecipazione di pubblico attento e preparato ed anche la presenza di alcuni dei protagonisti del periodo che hanno ben volentieri partecipato all'evento, anche per conoscere come la rivoluzione ungherese era vista e fatta conoscere oltre i confini dei territori che non facevano parte del "blocco sovietico". È stato un momento molto particolare per i componenti del sodalizio culturale reggino che hanno avuto il modo di confrontarsi in una sorta di "agorà" raffrontandosi come avveniva nell'antica Grecia, dove nell'antica piazza si commisuravano diverse culture e modi di pensiero. Quindi uno scambio culturale che si è posto come un confronto fra culture anche se geograficamente lontane, vicine per le varie vicissitudini che il popolo ungherese e quello italiano e nella fattispecie quello meridionale e reggino in particolare hanno affrontato nel corso dello scorrere del tempo. Due popolazioni che hanno girovagato per diversi luoghi prima di porre radici in un terreno ben delineato e che hanno, nel corso del tempo, sostenuto diverse lotte per mantenere la loro autonomia politica, sociale ed economica. **Uberto Rapanà** ha tratteggiato l'atteggiamento che ha avuto il PCI del periodo e le reazioni che si sono avute a seguito di tali attitudini nei confronti del partito e del suo leader Palmiro Togliatti, come ad esempio le indignazioni di molti aderenti al partito comunista, di mondo culturale italiano come ad esempio Pierpaolo Pasolini o la lettera-documento conosciuta come "*Il Manifesto dei 101*". **Gianni Aiello** nel corso della sua nutrita relazione ha avuto modo di presentare un cd-rom multimediale caratterizzato da un susseguirsi di documenti cartacei, immagini del periodo e, soprattutto di atti multimediali quali filmati, come ad esempio i cinegiornali statunitensi ed i servizi radio: da questo insieme di testimonianze il relatore ha posto l'accento che la storia è "come una barricata" dove ci sono le storie raccontate e vissute da entrambi le postazioni ed idealmente bisogna passarci sopra guardando da entrambi le parti per poi analizzare

serenamente tali eventi. È stato un susseguirsi di atti di come veniva vissuto in Italia e nella fattispecie a Reggio Calabria la tragedia ungherese: un continuo succedere di “memorie” come le infuocate sedute comunali dove le opposte fazioni politiche del periodo patteggiavano per l’una e l’altra parte, ad esempio di un giovane consigliere comunale che nel corso del suo intervento nell’aula di Palazzo S.Giorgio difendeva a spada tratta i giovani studenti, gli operai ungheresi, deplorando l’invio dei cingolati sovietici e che quattordici anni dopo avrebbe rivissuto in prima persona un’esperienza analoga, era il geometra Piero Battaglia, il sindaco della rivolta di Reggio. Scorrono altre pagine della storia come le diverse omelie religiose che si tennero in riva allo Stretto per officiare i caduti ungheresi, i manifesti, le esternazioni di Mons. Giovanni Ferro, gli aiuti umanitari che partirono anche da Reggio Calabria, gli operai, gli studenti reggini che sodalizzarono con il popolo ungherese, un giornalino liceale diretto da un giovane e valido studente, Fortunato Aloï. Tante similitudini, testimonianze sono state affrontate e discusse nel corso dell’interessante manifestazione che si è svolta in diverse location in terra ungherese che ha visto il susseguirsi di una serie di dibattiti, interviste, durati tutta una settimana, incentrati sul tema della rivoluzione ungherese del 1956, caratterizzati da incontri con alcuni reduci, studiosi, docenti universitari, giornalisti, associazioni culturali e storici ungheresi. Il bilancio su tale ciclo di manifestazioni tenute in terra magiara risulta quindi più che soddisfacente, sia in relazione della viva soddisfazione espressa dagli addetti ai lavori per l’operato svolto dal sodalizio reggino ma anche per la realizzazione del Centro Studi italo-ungherese “Àrpàd”, che se pur lontano geograficamente risulta molto vicino dal punto di vista culturale ed umano. Infatti tale lavoro di ricerca va a riallacciare quei rapporti storico-culturali che ebbero inizio sin dal periodo medievale tra il nostro territorio e l’Ungheria e testimonianza di ciò sono i risultati di un convegno tenuto dal Circolo Culturale L’Agorà, con l’Alto Patrocinio dell’Ambasciata della Repubblica d’Ungheria, tenuto in riva allo Stretto. La memoria storica intrapresa dal sodalizio culturale reggino inerente all’argomento in questione ha anche al suo attivo altre due iniziative di indubbio valore quale la richiesta fatta al Comune di Reggio Calabria relativa all’intitolazione di una via o piazza avente la dicitura "Martiri ungheresi del 1956" e la messa a suffragio che si è tenuta presso il Tempio della Vittoria ed entrambi le iniziative sono state indice di alto senso civico, proprio per ricordare le sofferenze di coloro che hanno dato un enorme contributo alla crescita della libertà e dell’Europa, pagando proprio con la loro vita. Iniziative queste che vedono accumunarsi la comunità locale e quella ungherese residente in città, unite da quel tricolore che se pur con disposizioni differenti unisce i due popoli in quei valori di unità, di giustizia, di uguaglianza e di solidarietà che dal risorgimento ad oggi hanno segnato il cammino delle due Nazioni.

Intervento dell’Agorà Il ritorno in piazza della statua di Camagna

Giovanna Nucera

A PROPOSITO del "ritorno" in piazza Camagna della storica statua bronzea che raffigura il politico e giurista reggino Biagio Camagna, il presidente del circolo culturale l’Agorà, Gianni

Aiello, che in passato ha manifestato con più iniziative disapprovazione al trasferimento dell'opera scultorea in piazza Castello di fronte al vecchio palazzo di Giustizia, esprime in una nota "compiacimento per aver appreso dell'avvenuta consegna dei lavori relativi alla riqualificazione di piazza Camagna e del conseguente ritorno della statua che porta il nome del sito cittadino dedicato al giurista". "L'operazione, atta al recupero e all'adeguata valorizzazione del patrimonio artistico rappresenta anche la giusta conclusione di una nostra battaglia culturale iniziata nel '98, quando l'associazione l'Agorà poneva seri interrogativi sullo stato di salute dei Beni culturali, tra gli altri lo stato di abbandono della statua raffigurante Camagna, opera dello scultore reggino Pellegrino", dichiara Aiello, ed aggiunge: "Al tempo, in proposito, l'Agorà è riuscita a coinvolgere un migliaio di reggini attraverso una petizione popolare denominata "un posto per Camagna", alla quale aderirono più realtà sociali e politiche del territorio, tra cui il presidente della giunta regionale oggi sindaco della nostra città, che con l'annunciata operazione di riqualificazione della piazza dimostra di mantenere fede all'impegno assunto con quella firma posta alla petizione". "La nostra associazione", prosegue la nota, "si è battuta per il ritorno della statua nel suo sito originario; ha effettuato altre procedure successive alla petizione popolare, quali la formulazione di proposte progettuali, interpellando anche altre realtà amministrative comunali come la circoscrizionale e le competenti soprintendenze, ottenendone parere favorevole. Da allora siamo rimasti in attesa fiduciosa. Un'attesa che non è stata delusa, e tra non molto si andrà anche a rispettare quel volere popolare e storico del "Comitato operaio" che fu promotore nel 1922 dell'erezione del monumento, grazie al libero versamento di oltre quattromilasesanta sottoscrittori, espressione di una forte volontà popolare di oltre quarantasei comuni, della Regione Calabria e della Sicilia". "Il nostro ringraziamento va dunque al sindaco Scopelliti", conclude il presidente dell'Agorà, "anche da parte dei sottoscrittori che aderirono alla petizione indetta dall'associazione, e soprattutto diciamo grazie anche da parte di coloro che non ci sono più, come l'allora consigliere comunale Leone Zappia, soddisfatti di poter finalmente dire che siamo alla stretta finale; che presto il giurista Biagio Camagna, com'era suo costume da vivo sta per vincere un'altra battaglia legale, non nelle aule giudiziarie ma nella piazza a favore del suo popolo, e per la data di ricollocazione della statua, un momento storico di recupero della memoria di cui la città ha bisogno, l'Agorà anticipa che promuoverà una giornata di studi, e che nel frattempo ha realizzato un apposito sito: www.circoloculturalelagora.it/biagiocamagna.htm .